Anno VI — N. 48 Udine, Martedì-Mercoledì 27-28 Febbraio 1883 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 23 febbraio 1883.

Lasciamo in disparte Ferry con tutta la sua compagnia bella: i nomi che doveano formare il nuovo ministero erano già elencati o segnati nel portafoglio dell'incaricato a costituire il gabinetto, prima ancora che si sapesse la rinuncia dei vecchi ministri e gli ordini di Grevy. E' questione di nomi e non di principii: puntellare la Repubblica che si vede minacciata dalla comune; gittare un'offa ai cani rabbiosi di questa col togliere ai pretendenti ogni grado nell'esercito e nella marina; scalzare le basi del Senato per venire ad una costituente, mettersi in aperta lotta col clero, ora iniziata cogli appelli per abuso fatti per 14 vescovi, questo è il vero scopo del governo. Lasciamo, dico, in disparte tutto questo ed altro ed entriamo in argomenti più confortanti.

Fra i cattolici di Parigi l'argomento all'ordine del giorno è il Padre Monsabrè domenicano che predica a Notre-Dame. Già noto a noi per la sua eloquenza che rapisce, inebria, diletta, commuove, converte, nelle conferenze ch'ei ha tenuto qui a Parigi negli anni decorsi, questo anno prese a trattare dei Sacramenti, di guisa che l'intero quaresimale verserà su questo argomento, per verità inesauribile. Fino dai primi giorni prese a dire della natura dei Sacramenti, segni certi, sacrosanti, efficaci; quindi della perfetta armonia che l'uno all'altro congiunge, e che ne giustifica sì bellamente la divina istituzione. Dall'armonia è disceso a parlare dell'ordine ammirabile delle relazioni che s'intrecciano in ragione progressiva fra l'uno e l'altro, prendendo per antitesi dominante il piano divino e la natura umana. Fece quindi spiccare viemeglio queste relazioni col linguaggio teologico: *signum Sacramenti et res Sacramenti*, vale a dire i segni e gli effetti. Ma continuando così, lungi dal farvi un'analisi, farei confusione: riassumere siffatti discorsi sarebbe un guastarli; e miglior cosa tornerebbe che io vi mandassi gli Annali domenicani, dove sono belli e stampati.

Domenica passata era una folla immensa, la maggior parte uomini della più eletta borghesia e delle classi più colte della società; chiudeva la prima parte dei suoi discorsi sulla natura dei Sacramenti, per ripiegare in questa seconda metà di quaresima sulla parte pratica. Or bene, in sul finire disse con un tuono di voce, con un gesto, con una movenza di persona che ricordavano i giorni più belli della sacra eloquenza francese d'or fanno due secoli: « Salve al sacramento, vessillo della fratel- « lanza cristiana. Cosa piccola in apparenza, « cosa grande per ciò che spirituali cose « significa. No è desso il vessillo il segno « al quale si riconosce un popolo? i fasti « istorici, le istituzioni, le leggi, i costumi, « la vita di un popolo non si rannodano « intorno al proprio vessillo, intorno a que- « sto straccio di stoffa, che i venti e le tempe- « ste agitano e scuotono, o che pende indif- « ferente dalla sua asta? Se s'inalbera, noi ci « alziamo, se va innanzi lo si segue; nella « mischia lo si difende a costo della vita; « le palle, le sciabole, le spade se ne di- « sputano i brandelli; ma è rimasto nelle « mani della nazione; ed ecco che i tam- « buri rullano, i soldati presentano le armi; « ed al suo passaggio si crede che passi la « nazione che rappresenta. »

Con questa viva imagine riepilogò l'essenza del Sacramento in generale nella vita cristiana; ma vi so dir io che a queste parole recitate da un uomo vestito di bianco, col fuoco di una eloquenza la più infuocata, quella immensa moltitudine, quale può contenersi nella basilica di Notre-Dame, sarebbe scoppiata in applausi prolungati, se il luogo santo, e la presenza di due Arcivescovi non l'avessero rattenuta. Chiudeva in quel dì colle parole del salmista: *l'anima mia benedice al Signore, e tutto ciò che è in me glorifichi il suo santo nome.*

* * *

Sotto gli auspici, o per meglio dire, sull'iniziativa del nostro Cardinale Arcivescovo, un anno fa si costituiva un Comitato di storia e archeologia della diocesi di Parigi. Egli stesso ne prendeva la presidenza onoraria e chiamava in aiuto persone ecclesiastiche e laiche, note per istorica erudizione. Il pensiero era lodevole sotto ogni aspetto; si spende, si lavora, si viaggia, si studia tanto adesso per iscoprire gli avanzi pagani di qualche capitale babilonese, caldea, greca, romana; e sì poco faremo per le nostre glorie cristiane? E convien pur notare che l'antica Lutezia è ricca, ma ricca assai in memorie storiche ed in monumenti archeologici; cosicchè nei tempi andati, quando senza conoscere i millantati diritti dell'uomo, si stava meglio, si godeva pace, sicurezza, buon vitto, buon appetito, e si pagava poco, Parigi sacra è stata l'oggetto di molti studi e ricerche; per cui memorie, studi, cronache ne possediamo assai. Tuttavia rimane molto a fare in questo vastissimo campo, a correggere, a rettificare, a raccogliere, a disseppellire dalla terra o dalle polverose biblioteche. Se non ci occupiamo noi, pretenderemo che si occupi la moderna generazione di studiosi informati all'odio contro Iddio ed il suo Cristo, ed al disprezzo di tutto ciò che sa di chiesastico, continuo rimprovero alla loro apostasia?

Fu pertanto nobile pensiero quello d'istituire il Comitato storico archeologico diocesano allo scopo di promuovere ed incoraggiare le ricerche e gli studi relativi alla storia ecclesiastica ed all'archeologia religiosa della diocesi di Parigi: temevasi però che tutto finisse in un bel nulla, ed il comitato pago di ciaramellare in disquisizioni, non desse poi segno maggiore di vita, come avviene talvolta in simili istituzioni. Grazie a Dio non fu così: Il Comitato lavora e studia, e per questo ha fondato un bollettino, per ora trimestrale, di cui ho sotto gli occhi il primo fascicolo or ora comparso: amatore di questi studi ne sono contento. Evvi in esso una topografia dell'antica diocesi; lo stato della diocesi nell'anno 1789; uno studio sul cimitero cristiano dell'epoca dei Merovingi, scoperto nel 1875 sulle alture di Montmartre, e cenni biografici dell'Arcivescovo di Parigi Mons. Inigré. Le varietà poi contengono tante cosuccie finora ignote o dimenticate di questa chiesa o di quella, di quell'addobbo od arredo, e tutte interessanti, ch'è una maraviglia.

In una parola i principii sono belli, ed il procedimento promette di essere assai migliore, e così S. Em. il Card. Guibert agli altri molteplici meriti potrà giustamente unire quello ancora di quest'opera, che non tarderà, lo speriamo, a trovare imitatori nelle diocesi francesi, di cui molte contano la loro origine dai tempi apostolici.

* * *

Il pellegrinaggio ai luoghi santi, così chiamato di penitenza sendochè lo scopo dei pellegrini è di offrire alla giustizia divina una soddisfazione pei peccati, che si commettono contro Dio scacciato dalle scuole francesi, partirà il 7 Marzo da Marsiglia sulla *Guadalupa*, bellissimo *steamer*, della compagnia transatlantica. E' capace di 450 passeggeri, ed oltre 4 cento si sono inscritti ed hanno pagato la loro quota; ma si ritiene che le piazze non saranno sufficienti. Iddio accolga i voti, le preghiere e i patimenti di questi ferventi cattolici, tanto più ammirabili, in quanto che tutti appartengono alle classi meglio agiate.

* * *

Convien dire che qualche cosa di grave si mediti nelle logge massoniche contro i chiostri femminili; perocchè ben sapete che non c'è da parlare dei maschili per la maggior parte chiusi e suggellati. Da qualche tempo a questa parte i giornalacci ne inventano d'ogni fatta: ora si fa una statistica dei chiostri, delle suore che vi dimorano e dei guadagni che queste accumulano sulle bimbe ch'esse educano e fanno lavorare per commissione: ora sulle sevizie che si usano, sugli attentati al pudore; si giunse perfino ad intentare un processo ad una povera suora accusata di maternità, donde però riuscì solennemente innocente; a Lilla si rappresentò l'osceno dramma *Le vittime del chiostro, o misteri del convento svelati*, che produsse un vero scandalo e sanguinosa battaglia nel teatro stesso. Questo massonico lavoro, continuo, incessante, spudorato prepara qualche colpo fatale alle vergini del Signore. Quando nel vostro Regno si preparava la soppressione degli Ordini religiosi io viveva in Italia: or bene mi ricordo benissimo come si disponesse il popolo coi misteri *del chiostro napoletano* della Caracciolo, colle calunnie messe in scena della *monaca* di *Cracovia*, ed altro. Sono gli stessi artefici; quindi le stesse arti.

K.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 26 febbraio 1883.

Il Consiglio Comunale nella seduta dell'altro giorno, udita la relazione del commendatore Astengo, delegato straordinario, ha nominato la nuova Giunta che è composta di alcuni elementi della vecchia. Assessore anziano riuscì eletto il co. Serego, già ff. di Sindaco, e fra gli assessori supplenti c'è un clericale, l'ing. Berchet. La nuova Giunta ha già preso possesso dell'ufficio ed ha indetto la prima seduta del Consiglio per Lunedì 12 Marzo, in cui si procederà, io credo, alla nomina di un assessore effettivo e di uno supplente in sostituzione del Ricco e dell'avv. Clementini, eletti ultimamente, ma che declinarono il mandato.

Prima che il comm. Astengo partisse, i neo-eletti Consiglieri diedero un pranzo in suo onore. I Consiglieri di parte nostra si astennero in massa; i brindisi fatti dagli avv. Cattanei ed Ascoli furono in senso liberale.

A proposito delle nostre elezioni politiche ho visto che l'egregia *Unità Cattolica* regala a Venezia il poco ambito onore di aver dato i natali al radicalissimo Pietro Ellero. Io, veneziano per la pelle, devo ringraziare tanto l'*Unità Cattolica* di questo dono che ella fa alla mia città natale, ma devo dirle che non solo l'Ellero non è veneziano, ma, non appartiene neppure alla *Provincia* di Venezia perchè nacque a Pordenone. Ciò per la pura verità e per la storia di là da venire!

Si fa ancora un gran parlare sul mancato assassinio commesso contro la persona del sig. Vanin. Intorno a questo argomento tutti vogliono dire la propria opinione, ma io che non sono avvezzo a gettar il fango neppure sulle persone per principii e per convinzioni del tutto a me contrarie, metto un velo riservandomi di parlare quando le cose saran chiarite e non ci sarà dubbio di sorta.

Alcuni vorrebbero che la Calle Vendramin, la quale conduce al Palazzo dello stesso nome, dove morì il Wagner, prendesse il nome di Via Wagner. Però questa proposta non incontra favore, e già il *Veneto Cattolico* e l'*Adriatico* si sono mostrati, ed a ragione, contrari. E' vero che il Wagner è una celebrità, ma forsechè non abbiamo veneziani del pari celebri per virtù, per ingegno, per valore militare senza ricorrere agli stranieri? Nel caso presente poi si dovrebbe *togliere* un nome prettamente veneziano per surrogarlo con uno straniero! Per quanta stima io abbia per Riccardo Wagner, credo non mi si farà torto se le mie simpatie le conservo *prima di tutto* per i miei concittadini illustri.

Ieri in Campo S. Polo ebbe luogo la Tombola a beneficio dell'Istituto Coletti. A dir la verità le cartelle vendute non furono troppe, nè troppo il concorso del pubblico, quantunque lo spettacolo fosse favorito da una giornata magnifica. Si prevede che l'Istituto Coletti non incasserà certo molto denaro.

Nel venturo mese di aprile comincieranno i lavori per l'allargamento della Calle dei Frati a S. Stefano e della Merceria di San Salvatore che mette in comunicazione il Campo dello stesso nome con quello di San Bartolomeo. Due vie strette strettissime diventeranno così due belle strade larghe e comode.

Presto si inaugurerà uno dei monumenti più degni che sieno stati innalzati a questi nostri tempi: il monumento all'illustre commediografo veneziano Carlo Goldoni. Ma di ciò in un'altra mia. A rivederci.

V.

L'*Osservatore Romano* smentisce che i sovrani d'Italia abbiano fatto esprimere le loro congratulazioni al Papa nella ricorrenza dell'anniversario della sua incoronazione.

Missioni d'Africa

Leggiamo nel *Museo delle Missioni Cattoliche*:

« Nell'incertezza di notizie esatte dal Sudan, ove ferve continua e sanguinosa la lotta tra le truppe fanatiche del Mahdi e le soldatesche inglesi, un primo fatto è venuto a rassicurarci alquanto sulle sorti dei nostri fratelli confinati in quelle estreme missioni.

« Il Governo Britannico, pregato dalla Corte Pontificia, ha assunto il protettorato delle missioni cattoliche inviando soldati ed ufficiali in soccorso dei missionarii e delle suore, minacciati di morte dai fanatici mussulmani.

« E di queste benevole disposizioni del Governo inglese si ebbero ripetute prove in occasione dell'arrivo al Cairo di Monsignor Sogaro e della sua comitiva in Egitto.

« Mons. Sogaro, giunto a Suachim, si incontrò colla spedizione italiana partita da Napoli l'11 gennaio, composta di dieci giovani intrepidi italiani e diretta dai signori Godio e Pennazzi.

« Costoro ricevettero dal governatore turco della provincia accoglienze festosissime, ed ebbero assicurazione che sarebbero stati protetti in ogni guisa.

« Da una lettera privata d'un giovane che fa parte della spedizione, abbiamo, quindi potuto sapere che le notizie dall'interno non darebbero conto di alcun eccidio di cristiani, e solo alcuni missionarii sarebbero prigionieri e costretti a lavorare da infermieri e da manovali presso le orde del barbaro Mahdi.

« Se niuna più trista novella viene a smentire queste informazioni, noi possiamo proprio ringraziare di cuore Iddio che abbia protetto i nostri fratelli e li abbia salvati dal martirio. »

Otto Russi ai piedi del S. Padre

Riproduciamo dall'*Osservatore Romano* questo commovente racconto d'un'udienza accordata dal S. Padre a otto russi pellegrini.

« Alcuni giorni addietro un Sacerdote polacco, il R.do Canonico Valeriano dottor Ròzicki passando in una via della nostra città, s'incontrò in una comitiva di otto persone, un uomo e sette donne, le quali agli abiti, e più ancora all'aspetto gli sembrarono contadini russi.

« Il buon Sacerdote fattosi innanzi indirizzò loro il discorso in lingua russa, e si avvide che le sue congetture avevano colto nel segno.

« Erano appunto contadini e nativi di quel vasto impero, ma di cinque diverse e lontanissime provincie: sebbene russi, essi erano tutti cattolici.

Partirono dal loro paese per recarsi in devoto pellegrinaggio ai luoghi Santi, e di là si sono recati a Roma a venerare la tomba del principe degli Apostoli, inchinarsi innanzi al Vicario di Gesù Cristo per poi tornare a Gerusalemme a celebrarvi le feste pasquali.

« Il R.do dottor Rozicki, lieto di poter prestar servizio a questi buoni cattolici, si unì a loro, e per più giorni li ha condotti attorno a visitare quanto Roma ha di pregevole: antichità, chiese catacombe.

« Finalmente avendo ottenuto che venissero ammessi all'udienza del S. Padre, il medesimo egregio ecclesiastico ve' li ha condotti il giorno 22 scorso.

« Il S. Padre accolse questi ferventi figli della Chiesa cattolica con quella benignità affettuosa e paterna, che lascia così profonda impressione nel cuore di tutti.

« La commozione di quella buona gente era indescrivibile, e un contadino presentando a benedire al S. Padre medaglie e corone, che aveva seco portato, gli disse con voce tremante dalla emozione alcune parole in lingua russa, che il R.do Ròzicki tradusse in italiano: Benedite, Papa, noi, le nostre famiglie, le nostre case i nostri averi.

« Il S. Padre li benedisse di gran cuore, ed ordinò quindi che quei buoni contadini venissero condotti a visitare quanto vi è da ammirare nel palazzo Vaticano.

«Tutto infatti visitarono; il museo, la pinacoteca, la biblioteca, le cappelle, le loggie e perfino i giardini.

«Quei buoni russi uscirono dal Vaticano estremamente commossi dalla paterna bontà del Pontefice, ed ammirati delle meraviagliose bellezze che avevano veduto.

«Ma ciò che aveva sopra tutto eccitato l'ammirazione dei contadino, era la carrozza di gala del S. Padre.

«Semplicità villereccia!»

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 26

Il presidente comunica una lettera del presidente del Senato che annunzia la morte del senatore Ercole Ricotti, e si fa interprete dei sentimenti della Camera deplorando la perdita dell'uomo illustre che colle armi e le lettere si rese utile alla Patria.

Procedesi alle votazioni segrete dei bilanci del Ministero di grazia e giustizia e culti d'entrata e spesa del fondo pel culto e del Ministero della guerra. Sono lasciate le urne aperte.

Cavallotti chiede di poter svolgere la sua proposta di legge relativa alla campagna dell'Agro romano. Domanda inoltre quando saranno presentate le nuove leggi sulla pubblica sicurezza e la comunale e provinciale.

Depretis risponde che spera possano essere distribuite entro il corrente mese od in principio della prossima settimana.

Quanto all'altra domanda prega Cavallotti a non insistere perchè il ministro della guerra sta raccogliendo gli elementi necessari per possibili provvedimenti. Se egli insistesse sarebbe costretto a pregare la Camera di rimandare lo svolgimento dopo i bilanci.

Cavallotti replica insistendo. — Depretis mantiene le dichiarazioni fatte altra volta e prega la Camera a rimandare lo svolgimento della proposta Cavallotti dopo i bilanci. — Cavallotti consente.

De Rolland svolge la sua interrogazione sull'uso della lingua francese nella Valle d'Aosta. Dimostra che ivi non può nè deve essere disgiunto l'insegnamento della lingua italiana da quello della francese che ognun vi parla. Spera che il ministro saprà conciliare le tradizioni colla legge perchè una lingua non s'impone ad un tratto e bisogna che gradatamente penetri nelle popolazioni senza pressione. Fa queste osservazioni riferendosi a disposizioni ministeriali che hanno allarmato quelle masse gelose della lingua che parlano da secoli.

Baccelli risponde che il governo riconosce come in quella valle parlare la lingua francese sia un diritto, ma parlare italiano, è un dovere. Il governo non vuole punto, nè mai ne ebbe l'idea, usare violenza per impedire l'insegnamento e l'uso della francese, ma deve d'altra parte provvedere all'insegnamento dell'italiana. Assicura che si concilierà il passato coll'avvenire.

De Rolland prende atto delle dichiarazioni e ringrazia soddisfatto.

Svoltasi un'altra interrogazione da Panattoni apresi la discussione generale sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Parlano in vario senso Ferrazzi, Berti F., Bovio ed altri facendo raccomandazioni e domande al ministro.

Proclamasi il risultato delle votazioni. — Il bilancio di grazia e giustizia e fondo del culto è approvato con voti 231, voti contrari 16; — il bilancio del Ministero della guerra è approvato con voti 210, contrari 25.

Notizie diverse

In un elenco presentato da Magliani le maggiori spese per il 1882 sono fatte ascendere a 27 milioni dei quali nove per i bisogni amministrativi e 18 per le riparazioni dei danni arrecati dalle inondazioni nel Veneto.

Magliani assicura che la somma intera fu compensata colle economie e colle maggiori riscossioni.

— Dopo la seduta della Commissione generale del bilancio Depretis dichiarò a parecchi deputati che se la questione delle corazze sarà sollevata alla Camera come è probabile, porrà la questione di gabinetto per difendere Acton.

— Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere favorevole al regolamento risguardante i tiri a segno. Depretis riservandosi di fare a questo regolamento alcune modificazioni di pura forma promise di sollecitarne la pubblicazione.

— Si attendeva ieri a Roma una Commissione mandata dalla città di Catania insieme ai deputati Carnazza e Tenerelli per presentare alcuni reclami contro le tariffe differenziali.

Depretis avrebbe telegrafato a Baccarini di accelerare il suo ritorno per rispondere ad un'interrogazione relativa a queste tariffe stata presentata da Sant'Onofrio.

— Malgrado le smentite si confermano i dissensi per la legge sull'istruzione superiore.

La Commissione sostituì un intero capitolo ad un unico articolo del progetto ministeriale sopra l'amministrazione delle Università.

Il ministro Baccelli accetterebbe tutte le modificazioni meno quella riguardante le dotazioni delle Università che egli persiste nel volerle mobili con possibilità di aumento, per non avere contrarii i deputati che rappresentano i centri interessati a mantenere le piccole Università.

La Commissione è decisa a portare la questione alla Camera.

ITALIA

Ravenna — Sabato, avanti la Corte d'Assise è terminata la causa del P. M. contro Alpi Raffaele d'anni 20, e Naldi Antonio d'anni 42, accusati: il primo di parricidio, commesso il 7 ottobre 1882, in territorio di Fontana Elice, a scopo di depredazione e dell'insidia; il secondo di complicità nel crimine, per aver istigato l'Alpi Raffaele ad uccidere l'infelice suo genitore, dando al medesimo le necessarie istruzioni per trarre nell'inganno l'ucciso.

La penna rifugge nel raccontare le circostanze tutte che precedettero e susseguirono la consumazione di questo esecrando delitto.

Breve, ma schiacciante è stata la requisitoria del P. M.

I giurati risposero affermativamente a tutti i quesiti, escludendo il beneficio delle attenuanti.

Furono condannati alla pena capitale.

Catania — I treni provenienti da Messina in causa di uno spostamento dei binari nella stazione di Catania, dovettero ritardare la loro partenza.

I binari furono rimessi coll'intervento della truppa.

— L'incendio delle miniere continua tuttora.

— Ai lavori iniziati dal municipio gli operai accorrono numerosissimi.

— La statistica degli infortunii nelle miniere della provincia di Caltanisetta, dal primo dello scorso novembre al 15 gennaio conta 135 operai morti e 192 feriti.

Padova — Lunedì all'Intendenza di Finanza di Padova avvenne un fatto tragico. Fra il soldato di guardia ed un suo compagno durava da un'ora una viva questione a parole. D'un tratto, l'ultimo corre a prendere un fucile e lo scarica in petto alla sentinella che cade orribilmente ferita. Accorsero le autorità giudiziarie e militari. Il custode dell'Intendenza arrestò il feritore; il misero ferito spirò dopo un'ora e mezza di sofferenze terribili.

ESTERO

Russia

Si ha da Mosca che per mezzo di lettere anonime è stata avvertita la polizia che i nihilisti vogliono far saltare in aria il Kremlino per mezzo della dinamite.

Accurate ricerche fatte nei sotterranei e nei dintorni del castello non diedero nessun risultato.

Al pubblico è stato proibito severamente di entrare nel Kremlino.

— Le voci di un differimento dell'incoronazione a causa dei recenti tumulti universitari, e secondo cui l'incendio della gran sala dell'università era meditato per impedire l'atto solenne, sono prive di fondamento. E' un fatto però che 60 studenti furono arrestati perchè esprimevano minaccie contro Tolstoi.

Francia

Nelle principali città della Francia, gli industriali ed i commercianti continuano a sottoscrivere petizioni al presidente della Repubblica, affinchè si prendano misure contro la crisi commerciale.

Si lamenta in generale che l'industria francese non sia convenientemente difesa contro la concorrenza straniera, quella sovra tutto dell'America e dell'Inghilterra.

— Il *Figaro* dice che il duca di Chartres, colonnello di guarnigione a Rouen, fu svegliato l'altra notte alle due per ordine del generale Cornat, il quale le fece chiamare per comunicargli il decreto che lo colloca nella posizione di *non attività*.

Cornat intimò al duca di Chartres di partire immediatamente, ma ciò non ostante a cagione delle visite di congedo, partì insieme alla famiglia, ieri alle due per Parigi.

Ebbene dimostrazioni di simpatia dagli ufficiali.

Il duca di Alençon capitano di artiglieria a Vincennes abbandonò il reggimento ieri mattina, però si trova ancora in quella città.

Thibaudin proibì agli ufficiali di dargli un banchetto.

Il duca d'Aumale che si trova in disponibilità ricevette il decreto che lo colloca nella posizione di *non attività*, al castello di Chantilly.

— Malgrado il voto di fiducia dato al gabinetto Ferry, ha fatto pessima impressione la magrissima difesa da esso opposta agli attacchi della destra parlamentare.

Anche molti repubblicani felicitarono Paolo Cassagnac delle sue brillanti invettive.

DIARIO SACRO

Mercordì 28 febbraio

I sette fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria

Effemeridi storiche del Friuli

28 febbraio 1277. — E' interdetta l'asportazione delle merci da Venzone a Tolmezzo senza il permesso del capitano di Gemona.

Cose di Casa e Varietà

Comitato friulano per gli Ospizi Marini. Resoconto Esercizio 1882.

Attivo.

1. Civanzo Cassa 1881	L.	226.29
2. Elargizioni corpi morali	»	1050.—
3. Offerte libere L. 31.— / Id. con destinazione » 200.—	»	231.—
4. Spettacoli	»	452.36
5. Diverse	»	42.97
Totale Attivo	L.	2002.62

Passivo.

1. Cura N. 14 bambini	L.	1360.—
2. Spese d'affitto	»	39.25
3. Spese di viaggio	»	179.50
	»	1578.75
Civanzo Cassa	L.	423.87

NB. Le spese di viaggio e di cura sono di qualche cosa superiore all'ordinario, perchè il viaggio di ritorno (17 settembre 1882) dei 14 bambini fu contrariato dalla rottura del ponte del Piave, e fu forza ricondurli all'Ospizio a Venezia dove furono trattenuti per cinque giorni.

IL COMITATO.

Beneficenza all'Istituto Mons. Tomadini. Coi sensi della più calda gratitudine ricordo il sussidio di lire 600 che la nob. sig. Margherita co. di Toppo si compiacque largire in omaggio alle intenzioni del co. Francesco di Toppo di Lei marito, e la beneficenza di lire 100 che gli onor. sigg. fratelli Dorta fecero in occasione della mancanza a vivi dell'amato loro fratello sig. Giacomo, e la largizione di lire 100 che il Consiglio della Banca Popolare graziò di fare quando chiudea il bilancio annuale, ed il dono di lire 200 che l'egregio cav. Antonio Volpe fece allorchè la sua figlia Angelina s'impalmava al sig. Pasquale Berizzi, ed il bel cuore del co. Giuseppe Colloredo, che, dopo aver beneficato a vita questi orfanelli, volle con lire 200 aiutarli anche coll'atto di sua ultima volontà, testamento eseguita da' suoi benemeriti.

Ma che dirò al benemerito sig. Marco cav. Volpe, che metodicamente apre l'annata col dono di cento e più metri di tela, alla Società operaia, che del ritratto della fatta lotteria volle che per due decimi partecipasse l'Ospizio Tomadini, all'onor. Congregazione di Carità, che penetrata dell'importanza della carità educativa, sussidia con larga somma questo Istituto?... Ma mi è duopo lasciare i dettagli, poichè Negozianti ed Industriali, Possidenti ed Artieri in svariate guise ed occasioni si fanno benefattori di quest'Ospizio, che a mezzo di voi, o Udinesi, sussiste e sviluppasi, onde non temo di chiamarlo figlio adottivo di questa città. E come no? se fin le signore si prestano a cucire la camicia ed il lenzuolo dell'orfanello. Carità improziosita dalla volenterosità con cui la compiono. Oh gli Angeli convertiranno in fregio alla vostra corona i doni e le opere vostre, o cari benefattori.

Nè certamente devo tacere la limosina del granoturco che in gran parte mi viene dalla Diocesi, limosina in cui l'offerta del povero si unisce a quella dell'agiato col gentile consenso dei signori Sindaci, e cooperazione del Clero che vi aggiunge anche il merito di cordiale ospitalità ai questuanti.

A tutti dunque, o cari Benefattori di questi orfanelli, un ringraziamento dall'intimo del cuore, una preghiera che vogliate continuare.

Incapaci a retribuirvi, ci rivolgiamo a Dio che faccia per noi, ed alle quotidiane preci che gli orfanelli innalzano all'Altissimo per voi, una Messa speciale pei Benefattori viventi, ed una intera funzione funebre pei Benefattori defunti fu celebrata appunto là ove riposano i loro resti mortali.

Del resto il sentimento della riconoscenza sarà nel nostro cuore un debito incancellabile. Ora è troppo giusto che io Vi informi dell'annata testè trascorsa. Gli alunni interni furono in media 83, dei quali una buona parte frequentarono le scuole primarie dell'Istituto, gli altri attesero come apprendisti alle arti di sarto, o di calzolaio, o di falegname, o di fabbro meccanico, le quali officine sono pure nell'interno dell'Istituto. Questi hanno anche la scuola del disegno, ed un'ora d'istruzione complementare per l'acquisito di cognizioni svariate, opportune alla vita domestica, artistica, sociale. Vi furono altresì esterni 51, che frequentavano la scuola e rimanevano nell'Ospizio fin verso sera, ricevendo il pranzo e in massima parte anche i libri ed oggetti scolastici.

Il patrimonio che colla sua rendita basterebbe a stento al puro mantenimento di 20 alunni, è conservato. Lo stato delle partite regolare. Tutto il rimanente è frutto della Carità. Non vi tacerò che in questo anno vi restano alcuni debiti da soddisfare ma voi vedete eretto un nuovo fabbricato il quale ne richiede un altro, assai meno però dispendioso. E lo scopo? Per collocare le officine a miglior comodo dei committenti il lavoro, e nella speranza che crescano le commissioni, onde gli alunni non abbiano a restar oziosi. Per cui sappiate, o cari, che una delle più preziose carità che voi potete fare a questi orfani, è di servirvi delle officine dell'Istituto. Altro scopo è di collocare gli scolari in istanze più comode ed arieggiate e quiete. Finalmente, perchè rimangano disponibili alcune stanze ad uso infermeria, e po' convalescenti, o convenienze pel Direttore.

Continuate, o Benefattori, l'opera vostra. I benemeriti Mons. Tomadini e Filipponi le immagini de' quali decorano l'Ospizio, vi otterranno dal Dator d'ogni bene una ampia retribuzione. Oh quanto è dolce al cuore il beneficare l'indigente per amore di Dio! Che sarà poi farsi padre all'orfanello?

Dall'Ospizio Tomadini, 20 febbraio 1883.

Il Direttore
FILIPPO Canonico ELTI.

P. S. Ringrazio di tutto cuore que' tanti che durante la malattia che ultimamente mi sorprese, vollero con tanta cordialità ed interesse prender notizia del mio stato. Grazie al Signore mi trovo in buona convalescenza. Dio li conservi in sanità. Vorrei ben poter venire in persona ad attestar loro il mio grato animo, ma facilmente mi terranno per iscusato conoscendo l'impedimento delle mie occupazioni.

FILIPPO Canonico ELTI.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*: «Sappiamo che il Ministero ha disposto che si proceda agli studi definitivi della linea di ferrovia Portogruaro-Casarsa, chilometri 29, per lire 3,375,000, compresa nella legge del 29 luglio 1879.»

Pesi e Misure. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compilato lo stato degli utenti pesi e misure a termini dell'art. 57 del Regolamento 29 ottobre 1874 n. 2188 (Serie 2) si previene che il medesimo trovasi depositato presso l'Ufficio Municipale d'anagrafe a libera ispezione degli aventi interesse. I reclami e le denuncie prescritte dall'articolo 2 della legge 23 giugno 1874 devranno essere fatte non più tardi del 13 marzo p. v.

Dal Municipio di Udine, li 20 febbraio 1883.

per il Sindaco
G. LUZZATTO.

Arresto d'un ufficiale telegrafico. Sabato notte venne arrestato a Palmanova il signor Cesare Sonigaglia, applicato a quell'ufficio telegrafico, sotto l'imputazione di furto qualificato.

Egli erasi recato venerdì sera a visitare un amico ammalato. Partito che fu, la famiglia dell'ammalato s'accorse della mancanza d'un orologio, di due anelli, d'un orecchino e d'un portafogli.

Chiamato sabato mattina il Sinigaglia, negò recisamente; ma girato e rigirato col persuaderlo che tutti ritenevano avesse voluto fare uno scherzo, cadde e promise di far restituire gli oggetti in giornata. Il che fu fatto col concorso del Delegato di P. S. Gli oggetti vennero sequestrati e il telegrafista fu tratto in arresto.

Un'invasione di locuste nel Comune di Tolmezzo. Ci scrivono:

Testadiquattro sa molto bene che la promessa di un galantuomo è, per lo più, sinonimo di dovere; epperò mantiene oggi quella che vi fece l'altra settimana di mandarvene cioè a dire una più bella. Udite dunque e ridete, o piangete, o fate quel che vi piace.

Le locuste sono un terribile insetto — L'invasione delle locuste è un guaio tremendo — Nessuno ama le locuste, ma il municipio di Tolmezzo ama le locuste, e le locuste sono gentilmente venute a far una visita al comune di Tolmezzo.

Che genere di locuste sono mai *quelle*, che son venute a Tolmezzo? Locuste verdi, locuste gialle, locuste grandi, locuste piccole? d'onde vengono, perchè vengono? Non si sa, ma si sa che sono locuste.

Locuste che non volano, quantunque anche potrebbero volare, ma che camminano con due piedi, e qualche volta strascinano la coda. Locuste che non fanno quel fruscio per aria, come di vento che va via tra frondi secche, ma che stridono con voci umane a quella guisa che fan le civette. Le locuste insomma che hanno invaso il comune di Tolmezzo, cioè no, le scuole delle diverse frazioni aggregate al comune di Tolmezzo, sono donnette belle e gentili, che piacciono tanto a qualche gambero rosso che brancica per Tolmezzo, e sa molto bene darla ad intendere al municipio di Tolmezzo che

Il mondo è sempre stato
di chi lo sa burlare.

E cosa fanno queste delicate creature nelle scuole ove son poste ad istruire ed educare i bimbi e le bimbe di noi rozzi figliuoli dei Carni?

O bella! Cosa fanno le locuste nelle campagne, cosa fanno? Divorano ogni sorta piante tenerelle, e poi depongono le uova e se ne vanno, se prima i contadini non le han prese e schiacciate.

Anche queste nostre maestrine così, si pappano da cinquecento a cinquecentocinquanta lirette l'anno ciascuna e poi.... una depone l'uovo e se ne va — un'altra, una bella maestrina, lascia con tanto di naso scuola, scolari, municipio e

Il bel paese che l'ual vagire

e prende col suo diletto *locusto* il volo per altre piagge — Una terza si fa venir a trovare da un certo *Zio* friulano che sa della lingua ove nacque la mamma mia, come io so la lingua dei Crumiri. E son carnielle, notate, se nol sapete. A una quarta, poverina! venne il mal di fegato, e non può attendere più alla scuola per la semplice ragione che la pedagogia *non* è il suo forte.

E i ragazzi po' intanto, e le ragazze speranze postume della cara nostra patria, che n'è di loro?

O venite, venite da noi e vedrete. Quelli sembrano davvero tanti cortaretti di mare senza nè re, nè regno, e questo vi sapran battere le mani a suon di comando, e far all'amore a nove anni. E che volete di più? non n'avete abbastanza?

Eh municipio, municipio, che scherzi tanto sulla buona fede de' tuoi contribuenti, ti vorrebbe, vedi, un caporaletto croato che te ne assestasse cinque a colazione, dieci a pranzo, e dieci a cena ogni dì. Allora forse faresti giudizio.

E noi, poveri martiri, patire e faticare, che non abbiamo requie nè dì nè notte, per portare onoratamente gli esorbitanti balzelli che tu c'imponi! E noi lasciar morir di fame i nostri diletti figli, e vederceli per il freddo, impallidire sul viso, piuttosto che mancare al dovere sacro della loro educazione! E tu tradirceli poi così!

In quei tempi beati in cui le favole erano verità, si dice d'un tale che lasciava partorire dei figli e poi se li divorava. Che fossero ritornati quei tempi!

Testadiquattro.

Ricorso al Ministero. Le Giunte municipali di Pordenone, Porcia, Prata, Valleoncello, unitamente a vari possidenti interessati, diressero al ministro dei lavori pubblici un ricorso, perchè sia da questo ordinata un'inchiesta allo scopo che i lavori che si stanno cominciando delle arginature del Noncello, Medduna e Livenza siano conformi ai veri bisogni e coordinati alle esigenze economiche di quelle località.

Dalla Commissione per le onoranze a mons. Tomadini in Cividale riceviamo la seguente:

On. Direzione del Cittadino Italiano.
UDINE.

Grazie a tutti quei gentili, Autorità, Rappresentanze e Giornalisti che colla presenza, coll'obolo, coll'opera o colla penna concorsero a rendere più solenne la dimostrazione d'onore del 21 corrente alla memoria del compianto mons. Tomadini.

Cividale 24 febbraio 1888.

La Commiss. per le onoranze a mons. Tomadini
E. D'ORLANDI

Listino settimanale dei prezzi. (Vedi in quarta pagina).

Per la Settimana Santa. L'editore cavaliere L. Romano ha pubblicato due nuove magnifiche edizioni dell'Officio dei quindici giorni di Pasqua; una in latino colla traduzione italiana a fronte *(Officio dei quindici giorni di Pasqua*, ecc.) e colla spiegazione delle cerimonie della Chiesa, a comodo di tutti i fedeli; elegante volume di 750 pagine su carta china e caratteri abbastanza grossi, legato in tela nera forte all'inglese e fogli rossi, al tenuissimo prezzo di solo lire 2 caduna copia e lire 20 la dozzina; l'altra edizione solo in latino *(Officium Hebdomadae Sanctae secundum Missale et Breviarium Romanum*, ecc.) stampata in rosso e nero, col Canto Gregoriano ad uso specialmente del clero; un bel volume tascabile in-32°, di pagine 510, con caratteri abbastanza grossi: prezzo, legato semplice, con copertina forte, L. 3,50 caduna copia; L. 36 la dozzina, franco di posta.

L'editore, desiderando di soddisfare bene ed in tempo utile le domande che gli verranno fatte e per evitare che le commissioni gli pervengano, come quasi sempre avviene, agli ultimi giorni, invita i signori Committenti a voler sollecitare le loro commissioni, e per meglio corrispondervi, tutti coloro che daranno direttamente commissione all'editore prima delli 10 marzo p. v., riceveranno per ogni copia di commissione dell'edizione in italiano e latino, in premio, uno dei nuovi libretti seguenti, cioè: *Le consolazioni del cuore*, del Sac. Claudio Allais (in corso di stampa) oppure *Un qualche rimedio ai nostri mali*, del R. P. Basilio, ciascuno del prezzo di cent. 40: e per ogni copia dell'edizione solo in latino *uno* dei tre nuovi libretti seguenti a scelta dei committenti, del prezzo di cent. 60 caduno:

De imitatione Christi, — Compendium biblicum, — Compendiosa regula Cleri.

Dallo stesso editore venne pure pubblicato il libretto per la *Benedizione degli Olii Santi* e Visita delle Sette Chiese. Elegante edizione illustrata su carta *china* cent. 5 caduna copia; cent. 50 la dozzina; L. 4 il cento.

Dirigere lettere e vaglia alla Libreria Romano — Torino.

Pei maestri elementari. Al Ministro della pubblica istruzione fece ricorso tempo addietro un maestro elementare che nominato d'ufficio era stato congedato prima che terminasse l'anno scolastico: ora il Baccelli ha stabilito la massima, che sebbene nominato *d'ufficio*, pure il Consiglio Provinciale scolastico, non può licenziare un maestro elementare senza che la disdetta gli sia notificata prima del mese di luglio.

L'atmosfera e le campagne. Dal *Bollettino agrario*, testè pubblicato dal ministero di agricoltura e commercio, riloviamo le seguenti informazioni relative alla prima decade del corrente mese:

« La temperatura media decadica fu dovunque sopra la corrispondente normale. La temperatura più alta si ebbe a Palermo con 19°7, la più bassa ad Udine con 4°0.

« Lo stato generale della campagna è dovunque buono. Le pioggie valsero a sospendere quasi dappertutto nell'alta e media Italia i lavori campestri, nel Sud al contrario questi si proseguirono. Seguita la potatura delle viti. I frumenti che in Sicilia si stanno sarchiando, sono quanto mai rigogliosi, in qualche provincia dell'Emilia tuttavia le male erbe ed i vermi li danneggiano. La fioritura del mandorlo si è estesa nelle regioni meridionale adriatica e mediterranea. »

Un incendio in una scuola a New-York. I giornali inglesi hanno il seguente dispaccio da Nuova York in data 21 corr.

Un incendio poco considerevole si sviluppò in una scuola tedesca cattolica di Nuova York.

Un orribile panico s'impossessò dei fanciulli della scuola che ammontavano a 700 dell'età dai 4 ai 12 anni.

Volendo salvarsi, molti si soffocarono ammonticchiandosi alle porte o si ferirono.

Si contano 16 morti e sei feriti.

L'arrivo dei genitori che venivano in soccorso dei loro figliuoli, dette luogo a scene commoventi e strazianti.

Ottantuno annegati. L'agenzia *Lloyd* annunzia che lo *schoon* americano *Pilot's bride* ha fatto naufragio sugli scogli della isola della Desolazione, nell'emisfero australe.

Dell'equipaggio, composto di 85 persone 4 sole poterono salvarsi e sbarcarono al Capo di Buona Speranza il 20 febbraio.

TELEGRAMMI

Parigi 26 — Il duca di Cartres depose il comando del reggimento di stazione a Rouen e giunse a Parigi. Prima di partire emanò il seguente ordine del giorno: « Appoggiate il mio successore, dimostrate colla vostra incondizionata obbedienza alle leggi del paese e alle prescrizioni militari, che le mie istruzioni furono sempre inspirate all'onore e all'amor patrio. »

Londra 26 — La conferenza approvò a voti unanimi le domande della Russia, la quale va quindi ad acquistare la giurisdizione illimitata sul braccio di Kilia, coll'obbligo espresso però di erigervi fortilizi, di favorire la navigazione di cabotaggio e di non danneggiare la foce di Sulina.

Dublino 26 — Una lettera contenente materia esplodente fu indirizzata al viceré d'Irlanda e trovata alla posta di Cork mancando di bollo.

Fu fatto un arresto.

Pietroburgo 26 — Lo czar ordinò la nomina di una commissione per rivedere o modificare le leggi riguardanti gli israeliti.

Il *Golos* fu sospeso per sei mesi per la sua attitudine antigovernativa.

Parigi 26 — La Camera fissò per lunedì la discussione della presa in considerazione delle proposte chiedenti la revisione della costituzione. La destra del Senato decise di interpellare sulla situazione fatta all'esercito in seguito ai decreti contro i Principi. Le interpellanze avranno luogo probabilmente giovedì.

Parigi 26 — Il Senato approvò il progetto modificante il giuramento giudiziario e rendendo facoltativo il giuramento religioso.

La Camera discusse la legge municipale.

Costantinopoli 26 — Avvennero tumulti a Hauran nella Siria avendo il capo Druso partigiano degli Inglesi ucciso il capo Druso governatore di Damasco.

Lione 26 — Oggi discuterassi in appello la causa degli internazionalisti condannati il 19 gennaio scorso.

La Corte è presieduta da Rieussec.

Dei condannati non interpose appello il principe Krapotkine, condannato a 5 anni di carcere; Martin a 4 anni; Genet, Huser Sala, Zuida e Genoux a 15 mesi; Courtois, Dejoux F., Landau e i fratelli Trenta a un anno; Cottaz, Damians, Didelin, Berliez, Violet a sei mesi.

E' aspettata con viva ansietà la sentenza della Corte.

Si presero grandi precauzioni per prevenire qualunque tentativo per parte degli anarchici.

Siviglia 26 — Trentacinque anarchici furono arrestati.

Fu sequestrata una lista di nomi degli affigliati.

LE BOMBE DI BRUXELLES

Bruxelles 26 — La *Gazzetta di Bruxelles* parlando dell'affare dell'esplosione di dinamite dice che i bauli sequestrati contengono lettere e documenti la maggior parte in lingua russa ed italiana su vasto completto internazionale anarchico. Ha luogo uno scambio incessante di dispacci fra Parigi e Pietroburgo.

Parecchi rifugiati sono attivamente sorvegliati. Si attendono arresti ed espulsioni.

Bruxelles 26 — La città è vivamente agitata perchè nella casa del socialista Delsant, dove fu ultimamente ospitata la Michel, si sarebbero sequestrati parecchi documenti comprovanti che le cospirazioni degli anarchici, sono ramificate in Francia, Germania, Russia, Austria.

Dopo l'esplosione, Cyvoct avrebbe potuto recarsi nella piccola camera che abitava a Bruxelles e farvi scomparire alcuni documenti. Ciò nondimeno si trovò in quella camera un portafogli contenente carte compromettenti.

La bomba conteneva picrato di potassio, zolfo e zucchero attraversati da un tubo pieno d'acido solforico.

L'esplosione fu terribile: parecchi alberi rimasero frantumati, le case vicine ricevettero una scossa violentissima.

Bruxelles 26 — Notizie ulteriori assicurano che Metayer non è morto all'ospedale. Egli sopporta con grande energia le sue atroci sofferenze e rifiuta di fare rivelazioni, come pure vi si rifiuta Cyvoct suo compagno.

Non si riesce a scoprire il deposito delle materie esplosive.

Parigi 26 — In seguito a telegrammi ricevuti dalle autorità del Belgio si affrettano a Parigi, Lione, Montceau ed in altri centri operai le inchieste tendenti a scoprire i preparativi dei dinamitisti.

Alcuni capi sarebbero scomparsi: si dicono imminenti molti arresti.

Si parla dell'avviso dato agli anarchici di parecchie località di tenersi pronti per un prossimo moto.

Il tribunale di Lione domandò immediatamente l'estradizione di Cyvoct i cui connotati corrispondono con quelli dell'individuo notato nel caffè del teatro Bellecour la sera dell'esplosione.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 24 febbraio 1882

VENEZIA	57 —	76 —	52 —	13 —	80
BARI	4 —	22 —	8 —	42 —	37
FIRENZE	19 —	9 —	39 —	15 —	33
MILANO	64 —	27 —	35 —	87 —	3
NAPOLI	10 —	5 —	74 —	86 —	17
PALERMO	54 —	56 —	23 —	22 —	1
ROMA	87 —	24 —	76 —	58 —	14
TORINO	44 —	43 —	76 —	51 —	13

Carlo Moro *gerente responsabile.*

PEI COMMERCIANTI

(*Vedi quarta pagina*).

Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 19 al 24 Febbraio 1883

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all' ingrosso — con dazio cons. — mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. — mass. L.	c.	minimo L.	c.	Prezzo medio Città L.	c.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	17	70	16	75	17	25
Granoturco	—	—	—	—	13	—	10	25	11	37
Segala	—	—	—	—	12	50	11	80	12	11
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	7	15	7	—	7	05
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	18	70	16	80	18	00
Lupini	—	—	—	—	7	25	6	40	6	80
Castagne *al quintale*	—	—	—	—	14	—	10	—	12	52
Riso 1.ª qualità	45	00	40	80	46	41	38	64	—	—
Riso 2.ª »	34	—	30	—	31	84	27	80	—	—
Vino di Provincia	53	50	30	50	46	—	32	—	—	—
Vino altre provenienze	47	50	27	50	40	—	20	—	—	—
Acquavite	90	—	80	—	78	—	68	—	—	—
Aceto	41	60	27	60	34	—	20	—	—	—
Olio d'Oliva 1.ª qualità	140	—	130	—	137	80	122	80	—	—
Olio d'Oliva 2.ª »	105	—	95	—	97	80	87	80	—	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	66	—	60	—	58	23	53	23	—	—
Quintale										
Crusca	14	—	13	—	13	60	12	60	—	—
Fieno dell'alta I.ª q.	7	70	6	70	7	—	6	—	—	—
Fieno dell'alta II.ª q.	6	40	6	10	5	70	4	40	—	—
Fieno della bassa I.ª q.	6	95	5	45	6	25	4	75	—	—
Fieno della bassa II.ª q.	5	60	5	—	4	70	4	90	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera	4	80	4	30	4	60	4	—	—	—
Legna da fuoco forte	2	80	2	25	2	84	1	98	—	—
Legna da fuoco in stanga	2	35	2	15	2	09	1	89	—	—
Carbone forte	7	60	6	50	7	—	5	60	—	—
Coke	—	—	—	—	6	—	4	09	—	—
Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	56	—	—	—	—	—
Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	109	—	95	—	—	—

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto — con dazio cons. — mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. — mass. L.	c.	minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello quarti dav.	1	40	1	20	1	30	1	10
Carne di Vitello quarti diet.	1	60	1	50	1	50	1	40
Carne di Manzo	1	60	1	—	1	48	—	88
Carne di Vacca	1	40	1	—	1	30	—	90
Carne di Pecora	1	20	1	—	1	10	—	90
Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
Carne di Castrato	1	40	1	—	1	37	—	97
Carne di Agnello	1	40	1	20	1	27	1	07
Carne di Porco fresca	1	70	1	20	1	55	1	05
Formaggio di Vacca duro	3	20	2	90	3	10	2	80
Formaggio di Vacca molle	2	25	2	—	2	15	1	90
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
Formaggio di Pecora molle	2	—	1	80	1	90	1	70
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	60	2	25	2	25	2	—
Farina di frumento I.ª q.	—	70	—	60	—	68	—	58
Farina di frumento II.ª q.	—	50	—	40	—	48	—	44
Farina di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
Pane I.ª qualità	—	48	—	46	—	46	—	44
Pane II.ª »	—	40	—	38	—	38	—	36
Paste I.ª »	—	72	—	70	—	70	—	48
Paste II.ª »	—	62	—	50	—	50	—	48
Pomi di terra	—	—	—	—	—	14	—	12
Candele di sego	1	75	—	—	1	71	—	—
Candele steariche	2	20	2	10	2	10	2	—
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	50	3	20
Lino Bresciano	—	—	—	—	3	30	3	—
Canape pettinato	—	—	—	—	1	90	1	73
Stoppa	—	—	—	—	1	—	—	65
Uova *(alla dozzina)*	—	—	—	84	—	72	—	78
Formelle da scorza *(al 100)*	—	—	2	—	1	90	—	—

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.60	L. 1.40	L. 1.30
» id.	» 1.50	» 1.30	» —.—
2.a qualità al chil.	» 1.30	» 1.20	» 1.20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, » 1.20

Quarti di dietro al chil. L. 1.60, » 1.40, » 1.50

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore	9.27	ant.	accel
TRIESTE	ore	1.05	pom.	om.
	ore	8.08	pom.	id.
	ore	1.11	ant.	misto
	ore	7.37	ant.	*diretto*
da	ore	9.55	ant.	om.
VENEZIA	ore	5.53	pom.	accel.
	ore	8.26	pom.	om.
	ore	2.31	ant.	misto
	ore	4.56	ant.	om.
	ore	9.10	ant.	id.
da	ore	4.15	pom.	id.
PONTEBBA	ore	7.40	pom.	id.
	ore	8.18	pom.	*diretto*

PARTENZE

per	ore	7.54	ant.	om.
TRIESTE	ore	6.04	pom.	accel.
	ore	8.47	pom.	om.
	ore	2.56	ant.	misto
	ore	5.10	ant.	om.
per	ore	9.55	ant.	accel.
VENEZIA	ore	4.45	pom.	om.
	ore	8.26	pom.	*diretto*
	ore	1.43	ant.	misto
	ore	6.—	ant.	om.
per	ore	7.47	ant.	*diretto*
PONTEBBA	ore	10.35	ant.	om.
	ore	6.20	pom.	id.
	ore	9.05	pom.	id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 febbraio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	756.0	756.1	760 0
Umidità relativa	82	57	71
Stato del Cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	S	S.W	S
Vento velocità chilometr.	2	9	1
Termometro centigrado	6.0	12.8	7.6

Temperatura massima 14.0 — minima 2.9. Temperatura minima all' aperto —0.8

Udine 1883 - Tip. Patronato.